

Quodlibet
Cesare Cases
Laboratorio Faust
Saggi e commenti

Cesare Cases

Laboratorio Faust
Saggi e commenti
Saggi

Pagine	XLIV-580
Prezzo	32,00 €
Data di pubblicazione	2019
ISBN	978-88-229-0121-7
Formato	140x220 mm

IL LIBRO

L'espressione *magnum opus* – con cui Cesare Cases era solito definire l'opera più grande e rilevante di un autore – ci pare del tutto appropriata per questo libro. Esso riunisce infatti – insieme con i saggi, gli articoli, gli interventi occasionali, le «noterelle», le lettere che Cases scrisse nell'arco di mezzo secolo sul *Faust* di Goethe – due corposi inediti di straordinario interesse: le osservazioni dattiloscritte che, su richiesta di Fortini e incarico della Mondadori, Cases mandava a Fortini traduttore del *Faust*; e le note manoscritte, poi interrotte e non pubblicate, che egli scrisse per una nuova edizione del capolavoro di Goethe. Negli scritti della prima parte Cases affronta il *Faust* con una varietà di prospettive e misure critiche, registri e scavi interpretativi che variano da una breve voce di enciclopedia del 1957 a un lungo saggio introduttivo del 1965, da preziose messe a punto da grande traduttore e interprete (*Due noterelle faustiane* e *Trono e scettro di Mefistofele*) a esercizi più specialistici da germanista di rango. Il denso carteggio con Fortini sulla traduzione del *Faust* (1966-1968) separa gli scritti editi dagli inediti e preannuncia la serrata, precisa, implacabile revisione dell'intero *Faust* compiuta in tempo reale sul *work in progress* di Fortini. Si tratta di innumerevoli osservazioni e correzioni lessicali, filologiche, stilistiche, culturali e storiche che mostrano la sapienza critica e linguistica, ma anche l'arguzia e l'umorismo, del grande germanista e che saranno quasi sempre recepite da Fortini nella stesura finale della traduzione. Completa la seconda parte un manoscritto inedito di note per una nuova edizione del *Faust* (il cosiddetto «quadernone») al quale Cases teneva molto e che volle egli stesso includere nel libro.

L'AUTORE

Cesare Cases (1920 - 2005), critico e scrittore, è stato uno dei maggiori germanisti del secondo Novecento. Rifugiatosi a Zurigo a causa delle leggi antiebraiche, dopo la guerra si laureò a Milano con Antonio Banfi. Insegnò lingua e letteratura tedesca in un liceo di Pisa e poi nelle università di Padova, Cagliari, Pavia e Torino. A lungo consulente della casa editrice Einaudi, collaborò a molte riviste culturali. Con edizioni, introduzioni, saggi e corsi universitari si occupò di scrittori tedeschi e di lingua tedesca del Sette-Ottocento (Lessing, Goethe, Kleist, Musäus, Hebbel, ecc.) e del Novecento (Thomas Mann, Musil, Brecht, Kraus, Lukács, Horkheimer, Adorno, Benjamin, Szondi). Gran parte di questi studi si trovano in *Saggi e note di letteratura tedesca* (Einaudi, 1963) e in *Su Lukács* (ivi, 1985). I suoi numerosi interventi critici su scrittori italiani (Galiani, Manzoni, De Roberto, Gadda, Elsa Morante, Primo Levi, Calvino e altri) furono pubblicati in *Patrie lettere* (Einaudi, 1987). Un'ampia, rilevante raccolta di suoi scritti è *Il testimone secondario* (Einaudi, 1985). Vanno inoltre segnalati *Il boom di Roscellino* (ivi, 1990), il libro autobiografico *Confessioni di un ottuagenario* (Donzelli, 2000), il carteggio con Sebastiano Timpanaro *Un lapsus di Marx* (Edizioni della Normale, 2004) e i pareri di lettura per l'Einaudi, raccolti in *Scegliendo e scartando* (Aragno, 2013).